

SAN DOMENICO

La terza prima messa alla Madonna del Rosario di Chieri

A cura di don Eligio Caprioglio

Nella trecentesca Chiesa di San Domenico, sulla destra, al centro della navata laterale vi è la cappella della Madonna del Rosario. Il bel quadro centrale opera del Moncalvo rappresenta i misteri del rosario. Qui don Bosco ha celebrato la sua "terza prima Messa", l'8 giugno 1841 su invito di padre Giacinto Giusiana O.P., suo antico professore di Grammatica (1832-33). Nelle Memorie dell'Oratorio così descrive quel giorno: "Martedì mi recai a Chieri e celebrai la Messa nella chiesa di San Domenico, dove tuttora viveva l'antico mio professore padre Giusiana, che con paterno affetto mi attendeva. Durante quella Messa egli pianse sempre per commozione. Ho passato con lui quel giorno che posso chiamare giornata di paradiso".

L'emozione di padre Giusiana non era solo provocata dall'affetto per questo suo antico allievo con cui si tenne sempre in rapporto ma anche per il ricordo di un evento puntuale che avrebbe potuto compromettere il cammino di don Bosco e la realizzazione di "quel sogno".

Il Magistrato della Riforma, l'Ispettore D. Giuseppe Gozzani, verso la fine dell'anno del Corso di Grammatica, presiedette a Chieri la Commissione di esami per verificare lo stato degli studi. Sottopose l'intera classe ad un compito, oggi diremmo, di accertamento delle competenze non tenendo conto che le scuole pubbliche della provincia erano sorte da pochi anni e non erano ancora in grado di uguagliare le performance di quelle della capitale Torino. Tutti gli scolari furono in gravi difficoltà. Giovanni riuscì a superare la prova, probabilmente grazie alle continue ripetizioni che teneva ad altri scolari e che gli permettevano di essere preparatissimo sui fondamentali. Per venire incontro ai suoi amici, passò il compito ma venne intercettato; la prova venne annullata e, secondo le regole del tempo, venne espulso. Sembrava tutto compromesso! La fatica di lavorare per mantenersi negli studi, i sacrifici di sua mamma Margherita e le persone buone che lo aiutavano parevano stati inutili perché non avrebbe potuto presentarsi in Seminario con una bocciatura e non l'avrebbero più ammesso a scuola. Un disastro.

Giovanni ricorse a Padre Giusiana che l'accompagnò all'altare della Madonna del Rosario e gli suggerì di affidarsi a Maria Ausiliatrice, la Madonna delle "imprese impossibili" ricordata nell'affresco a lato della cappella. Egli poi si adoperò per ottenere almeno che gli fosse data la possibilità di ripetere l'esame. D. Gozzani, notorio per la sua severità, lo concesse e Giovanni fu promosso a pieni voti. Fu una liberazione. Il sincero senso di gratitudine di questo studente conquistò l'Ispettore al punto tale che "fondò un posto gratuito nel Collegio di Alassio per un giovanetto che desiderasse studiare per lo stato ecclesiastico". I due per anni tennero una corrispondenza epistolare.

Si può ragionevolmente presumere che don Bosco abbia celebrato qui una delle sue prime Messe in segno di gratitudine. Per tradizione qui si recita la preghiera a Maria Ausiliatrice fatta da don Bosco:

***O Maria, Vergine potente, Tu grande illustre presidio della Chiesa,
Tu terribile come è esercito schierato a battaglia;
Tu da sola hai distrutto le eresie in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze difendici dal nemico e nell'ora della morte accogli
l'anima nostra in Paradiso.***

Amen.